Forte passo in avanti dell'organizzazione sindacale unitaria

La FIOM guadagna alla FIAT oltre 2500 voti

Vittoria unitaria alla Lancia - Regresso degli "arrighiani,, e della CISL, affermazione della UIL nelle sezioni del monopolio - Una dichiarazione dei segretari della FIOM - Mille voti di più alla Lingotto - Maggioranza relativa della CGIL in 13 dei 15 stabilimenti dove si è presentata

TORINO — Un operaio della Fiat in tuta depone la scheda nell'urna. Accanto a lui due operai in attesa di votare e di spalle componenti della sezione elettorale (Telefoto)

TORINO 12 — Le elezioni svoltesi oggi nel complesso FIAT hanno dato i seguenti risultati: votanti 63 183 (64 593), voti validi 60 542 (61 226).

FIOM 16 340 (13 766), 29.6% (26.9%), CISL 8 873 (8 066), 16.1% (16.9%), UIL 14 941 (12 725), 27.2% (24.8 per cento), LLD 13 681 (11 866), 24.8% (29.1%), CISNAL 1230 (1203), 2.2% (2.3%), Indipendenti 58 (—), 0.1% (—).

Sezioni — FIOM 38 (31), CISL 26 (28), UIL 41 (40), LLD 40 (45), CISNAL 1 (2), tutti per cento.

Impiegati — Iscritti 14 mila 420 (13 389), votanti 13 573 (12 962), schede valide 12 224 (11 846).

CISL 1613 (1197), 13.2% (12.6%), UIL 5658 (4 686), 41.4% (38.7%), LLD 5533 (5 555), 45.2% (48.6%), Autonomi 23 (9), 0.2% (0.1%).

Sezioni — CISL 8 (6), UIL 21 (19), LLD 33 (36).

La FIOM non era presente [illegible]

Ed ecco i risultati fra gli operai, delle 15 sezioni, in cui è presente quest'anno la CGIL, tra parentesi i dati dell'anno scorso. FIOM voti 16 349 e 38 seggi (13 772 e 31), CISL voti 7 908 e 17 seggi (7 770 e 20), UIL voti 12 507 e 28 seggi (10 423 e 25), LLD 10 476 e 22 seggi (12 385 e 27), CISNAL voti 1 230 e un seggio (1 203 e 2).

Oggi si sono anche svolte le elezioni per la CI della Lancia. I risultati sono i seguenti: (tra parentesi quelli dello scorso anno operai 5351 (4971), votanti 4784 (4300), voti validi 4519 (3943), schede bianche o nulle 265. CGIL 2391 (1781), 52.90% 6 seggi, UIL 1151 (35%) 25.47% 3 seggi, LLD 512 (415), 11.34% un seggio, CISL 340 (317) 7.52% un seggio, CISNAL 125 (102), 2.77% Impiegati 998 votanti 867 voti validi 750 schede bianche o nulle 117. UIL 227 voti un seggio, CISL 284 un seggio, LLD 189 nessun seggio.

Lo scorso anno la Lancia aveva 1300 dipendenti in meno per cui i seggi da assegnare erano un 1[illegible] che andavano così suddivisi: CGIL 5, UIL 3, CISL 2, LLD 1.

L'avanzata della CGIL

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 12 — *Un sensibile rafforzamento è stato conseguito oggi dalla CGIL, alla FIAT nelle elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne. Sono così state confermate dal voto dei lavoratori le speranze — caute ma legittime — riposte in un'avanzata del sindacato di classe nella maggiore azienda italiana, come frutto d'una generale ripresa operaia che ha investito con particolare successo la città e la provincia di Torino.*

La FIOM CGIL, nei 15 stabilimenti ove quest'anno ha presentato proprie liste (quelli che occupano il 90 per cento della maestranza operaia), ha conquistato oltre 2 500 voti e 7 seggi in più rispetto al 1960, con un'avanzata del 2.9 per cento che fa balzare l'organizzazione unitaria al primo posto fra tutti gli operai del monopolio dell'auto. Un successo non meno significativo è quello ottenuto alla Lancia, dove la CGIL ha conquistato oltre 600 voti ed un seggio in più, portandosi al 52.9 per cento della maestranza operaia.

I tratti distintivi delle odierne elezioni alla FIAT sono: l'avanzata della FIOM che con i suoi 16 mila e più voti costituisce la maggior forza sindacale fra gli operai, una analoga avanzata della UIL, un netto arretramento della CISL e dei cosiddetti «liberi lavoratori democratici» (SIDA - LLD), cioè l'organizzazione aziendalista del monopolio di Valletta ed Agnelli. Un fatto di grandissimo significato è inoltre la conquista, da parte della FIOM CGIL di una buona parte dei voti venuti dai lavoratori giovani e assunti da poco, alcuni casi lo confermano in modo clamoroso, alla Lingotto la FIOM ha avuto circa mille voti in più su 2 300 nuovi lavoratori, alla Materferro 200 su 400, alla SPA oltre 800 su 1 100, alle Ausiliarie 60 su 80. Il fenomeno si presenta parimenti alla Lancia, dove la CGIL ha avuto 600 voti in più, con 1 200 votanti operai in più.

Alcuni episodi di profonda portata hanno caratterizzato il voto di oggi alla FIAT. Di gran lunga il più significativo è la conquista di un balzo della maggioranza relativa da parte della FIOM, presentatasi per la prima volta nello stabilimento Ricambi dov'era rimasta assente per anni, e dove forsennate o subdole pressioni erano state escogitate non solo dalla direzione per impedire che la lista unitaria partecipasse alla competizione. In questa sezione del monopolio, la FIOM ha avuto 426 voti pari al 52.6%, ottenendo due seggi, mentre nessuna delle altre liste tocca il 30 per cento della maestranza operaia.

Alla SPA l'avanzata della CGIL è stata addirittura travolgente: il 10.8% dei suffragi e 2 seggi in più l'hanno portata a superare il 40% dei voti operai. Alla Lingotto, sono andati alla CGIL quasi mille voti in più, il che ha raddoppiato la forza del sindacato di classe facendogli conquistare un seggio e il 7% dei suffragi in più. Alla Mirafiori — la più grande fabbrica d'Italia — l'ascesa percentuale della CGIL ha portato all'aumento di un seggio per l'organizzazione unitaria, la quale si avvicina così al 30 per cento della forza operaia. Alle ausiliarie l'avanzata è stata del 3.3% con la conquista di un seggio. Alla Materferro vi è stato un aumento del 4.3%.

Unici casi negativi, le Fonderie e la Fiat, ove la FIOM-CGIL è indietreggiata rispettivamente dello 0.8 e del 9.1% portando alla perdita di un seggio nel primo stabilimento. In complesso, tuttavia, la FIOM ha conquistato quest'anno la maggioranza relativa in ben 7 nuove sezioni (sempre tra gli operai): Mirafiori, Ricambi, Lingotto, SPA, Metalli, Presidio di via G. Bruno e Costruzioni Carrozze, in questo modo, il sindacato di classe ha la maggioranza relativa in tredici dei quindici stabilimenti dove si è presentato alla competizione elettorale.

Esaminando rapidamente i risultati elettorali nelle quindici sezioni FIAT dove la presenza della FIOM era una valida alternativa al voto sindacalista e rinunciatario, si nota come la UIL abbia progredito del 2,5%, ottenendo due seggi in più (dal 22,9 al 25,2% dei suffragi operai e da 25 a 27 posti in Commissione interna). La CISL ha invece perso voti, regredendo dal 17,1 al 15,6% e diminuendo da 20 a 18 seggi. I LLD hanno anch'essi indietreggiato perdendo oltre ottocento voti, scendendo dal 27,2 al 24,8% e passando da 27 a 24 seggi, la CISNAL ha perso uno dei due seggi di cui disponeva.

Nell'ordine di importanza, la FIOM viene quindi prima seguita dalla UIL, dai LLD e dalla CISL. Sarebbe interessante indagare con maggior respiro sul doppio spostamento avutosi nell'elettorato operaio della FIAT, vale a dire una maggiore adesione alla CGIL ed alla UIL, ed una perdita d'influenza della CISL e dei LLD. La diminuzione di peso del sindacato cattolico va certo messa in relazione con il comportamento di questa organizzazione, la quale partecipa alle trattative separate con la direzione e con UIL e LLD, differenziandosi soltanto a parole e arrivando a rinunciare alla propria forza ed a quella dei lavoratori come recentemente nel caso del progetto padronale di prolungamento d'orario a 52 ore. La diminuzione dei voti per i LLD dipende in gran parte dallo sgretolamento del mito FIAT, sul quale si sorreggeva la lista aziendalista, e di cui le lotte intestine attualmente in corso tra i suoi esponenti sono una delle conseguenze.

Più difficile emettere un giudizio sul rafforzamento della UIL, il quale si può legare all'equivoco ed all'allettamento terzaiorzista o apparentemente «di sinistra» che si cela sotto la formula del sindacato di «unità socialista» (apparente strattagemma della campagna elettorale), alla cui parte assolutamente positiva dei dirigenti vertisti di questa organizzazione a non assumersi mai — specie alla FIAT — alcuna responsabilità, né prendere posizioni di sorta.

Lampante e perenne ovviamente le ragioni che hanno portato alla avanzata della CGIL, promotrice del sindacato più consequenziale, la politica più combattiva. Unica forza sindacale veramente antagonista al padronato del monopolio, dopo aver avuto il coraggio di lanciare la parola d'ordine della lotta per le 32 ore, ed aver portato avanti una situazione di attesa non è di stasi, la FIOM l'avanzata ha posto le premesse per un rapporto di potere operaio alla FIAT, indicando chiaramente — nel fatto e nell'azione — la strada maestra della lotta di classe. Mentre tutto il mondo tremava, e mentre la riscossa operaia suona alle porte della FIAT, l'avanzata di ieri per la CGIL è una base su cui costruire una prospettiva nuova, che faccia sorgere i cancelli del monopolio dell'auto alla spinta dei lavoratori italiani, liberandi e mettendo in moto le energie proletarie della più grande concentrazione operaia di tutto il paese.

ARIS ACCORNERO

Dopo la rottura delle trattative

A Sesto sciopera la Breda a Napoli il gruppo IMAM

In tutti i reparti dei tre stabilimenti Breda, termomeccanico fucine e siderurgico, i tremila lavoratori hanno sospeso il lavoro - L'intransigenza delle direzioni aziendali

SESTO SAN GIOVANNI, 12. — Atmosfera tesissima alla Breda termomeccanica, alla Breda Fucine e alla Breda Siderurgica. Il fallimento delle trattative romane tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e quelli dell'Intersind ha portato la situazione ad un punto di rottura.

Dopo due mesi di lotta, la notizia che la direzione aziendale non aveva assolutamente mutato la sua posizione e che la riunione presso il sottosegretario al lavoro on. Calvi non era servita ad altro che a dimostrare l'irresponsabilità dei dirigenti dell'azienda, ha provocato l'immediata reazione dei lavoratori. In tutti i reparti dei tre stabilimenti il lavoro è stato bloccato per tutta la giornata ed i tremila lavoratori hanno dimostrato con grande forza la loro decisione di ottenere l'accoglimento delle loro richieste. Queste sono note alle rivendicazioni «tradizionali» di aumenti salariali, di riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, di revisione dei cottimi, si accompagna la richiesta di mettere in discussione gli orientamenti produttivi dell'azienda la cui situazione va facendosi sempre più difficile nonostante la favorevole congiuntura del settore metalmeccanico. I lavoratori della Breda, che hanno sempre pagato di persona gli errori della direzione del complesso, sono fermamente decisi a mutare una situazione salariale e normativa che va facendosi sempre più insostenibile, così come le condizioni di lavoro nell'azienda. Questa decisione è stata espressa oggi con lo sciopero e soprattutto nel corso di una assemblea dei lavoratori dei tre stabilimenti che si è svolta nel tardo pomeriggio di oggi alla Camera del lavoro di Sesto San Giovanni. Assemblea vivacissima, che ha dato la misura dello stato di esasperazione a cui sono stati condotti i lavoratori dall'atteggiamento irresponsabile dei dirigenti dell'azienda, atteggiamento che si spiega soltanto con il disinteresse che il governo sembra dimostrare per la questione.

Occorre ben altro che una iniziativa mediatrice per risolvere i problemi sul tappeto. Occorre che il governo, che della politica delle aziende di Stato è in prima persona responsabile, faccia delle scelte precise. Questo hanno detto gli operai.

A NAPOLI

NAPOLI, 12 — Oggi hanno incrociato le braccia gli operai dell'IMAM di Pozzuoli, Pomigliano e Vasto, questa sera si decderà sullo sviluppo da dare all'azione.

La lotta è ripresa dopo la notizia che le trattative presso il ministero del Lavoro erano state rotte. Le direzioni dell'IAVIS di Castellammare di Stabia e del gruppo IMAM avevano infatti dichiarato di essere disposte a concedere solo un aumento di sei lire orarie di fronte alle richieste avanzate dai sindacati di un aumento dei salari collegate all'aumentato rendimento del lavoro, di una riduzione dell'orario di lavoro e di un inquadramento delle qualifiche nello stabilimento SCAC di Cagliari gli operai hanno proclamato oggi uno sciopero a 48 ore per ottenere il premio di produzione.

Lo sciopero continua alla Società Termoelettrica sarda di Porto Vesme con l'adesione totale delle maestranze.

Nessuna nuova proposta per i ferrovieri

Ieri alle 17 i rappresentanti dei sindacati dei ferrovieri e delle Confederazioni si sono [illegible] con il ministro dei Trasporti Spataro.

Due [illegible] sulla che da parte governativa non vi sono state proposte sostanzialmente nuove.

I sindacati si sono comunque riservati di dare un giudizio dopo che i loro organi avranno esaminato attentamente i risultati della riunione.

Alla mezzanotte di ieri è entrato iniziato lo sciopero dei ferrovieri ferrocomparto di Genova e Livorno contro le [illegible] ferroviarie.

Sciopero generale ad Iglesias per solidarietà con i minatori

(Dalla nostra redazione)

IGLESIAS, 12 — *Iglesias è stata oggi paralizzata dallo sciopero generale di solidarietà con i minatori della Montepomi che occupano i pozzi. La giornata di sciopero è stata decisa ieri notte dopo che in una riunione, gli artigiani ed i commercianti avevano stabilito di appoggiare la lotta dei minatori effettuando una serata di 24 ore. Si sono associate ogni le altre categorie: edili, dipendenti comunali, ecc.*

Fin dalle prime ore del mattino, la città ha assunto un aspetto insolito: tutti i negozi, compresi i mercati, sono rimasti chiusi.

Un episodio di rimuraggio ha suscitato la indignazione dei cittadini: il consigliere comunale d.c. Schiffini, proprietario di un negozio di generi alimentari ha aperto il proprio esercizio protetto da gruppi di carabinieri e poliziotti. Una folla di donne e di lavoratori si è soffermata vicino al negozio esprimendo il proprio sdegno e costringendo lo Schiffini a chiudere i battenti.

La lotta nelle miniere prosegue con entusiasmo e decisione. Nei pozzi e nei cantieri esterni del complesso Montepomi le maestranze hanno continuato l'occupazione per il settimo giorno decise a piegare l'intransigenza padronale.

La solidarietà della popolazione si allarga assicurando l'assistenza ai minatori in lotta. Ieri verso le 21, in seguito alla accettazione da parte dell'Intersind di aprire le trattative per risolvere la vertenza, i minatori dell'AMMI sono usciti dai pozzi accolti con imponente manifestazione di entusiasmo da parte della popolazione di Iglesias. Le trattative avranno inizio domani a Roma.

Per domani giovedì, intanto, l'Attivo sindacale della Pertusola ha proclamato d'accordo con la FILIE, uno sciopero di 24 ore per rivendicare: 1) che il premio di assiduità venga liberato dal vincolo delle 22 giornate di presenza, 2) una sostanziale revisione del sistema di cottimo, 3) la sistemazione del premio di rendimento.

La decisione è stata presa dai minatori dopo che la società Pertusola, la rifiutato di trattare i suddetti punti. Le richieste erano state avanzate dalla FILIE fin dal 17 febbraio, ma la società monopolistica si è rifiutata finora di rispondere.

Il Comitato cittadino del PCI ha lanciato un appello alla popolazione nel quale, tra l'altro è detto «che un nuovo salario può essere dato ai lavoratori solo se i grandi complessi centralistici del settore piombo-zinco modificano la loro politica produttiva».

Intanto mentre alla Montecrecchio i minatori continuano a presidiare i pozzi per ottenere il ritiro dei licenziamenti di rappresaglia effettuati dalla Montecatini,

La crisi siciliana

Alessi costretto a rinunciare?

La segreteria regionale della D.C. pronta a ripiegare sulla formula di centro-destra

PALERMO, 12 — [illegible] partiti da un decisa [illegible] PRI, del PSDI e del PLI [illegible] a Roma da Moro [illegible] i quali hanno posto la loro partecipazione [illegible] al governo come condizione [illegible] tassativa per ratificare un'eventuale accordo [illegible] avuto l'effetto di far [illegible] tutto contro il [illegible] Alessi di [illegible] sorto a un [illegible] la maggioranza [illegible] nella quale [illegible] vivere cristiano [illegible] monarchici, [illegible] PSDI. Questa mossa ha [illegible] minor più ardito il compito [illegible] dei candidato d.c. alla presidenza, il quale si [illegible] dal PSDI, dagli stessi ambienti d.c. che fanno capo all'on. Lanza e [illegible] «[illegible]», e dall'on. D'Angelo, indipendente [illegible] confluito nel PLI [illegible] Maestrati [illegible] Contro la «[illegible]» [illegible] Pertusola [illegible] DC [illegible] la «[illegible]» [illegible] dichiarato [illegible] «[illegible] nazionali e [illegible] esprimono [illegible] il governo Alessi [illegible] programma di Alessi [illegible] del gruppo [illegible] con l'assenso di D'Angelo e [illegible] D. Napoli sarà discusso [illegible] dai gruppi.

Negli ambienti regionali si andava facendo strada oggi la ipotesi che Alessi potrebbe essere costretto a rinunziare al mandato, nonostante riuscendo a mettere insieme nella stessa formazione governativa un concerto di gruppi e di uomini che continuano a dichiarare le loro reciproche incompatibilità. Lo stesso segretario regionale della D.C. non sarebbe estraneo alla iniziativa del [illegible] partito da un deciso [illegible] D'Angelo [illegible] Nella DC si è avuto un grosso colpo di scena. Con la [illegible] dichiarazione dello stesso D'Angelo [illegible] fatte da D'Angelo [illegible] seconda cui [illegible] Presidente della Regione [illegible] alla partecipazione [illegible] da segnalare [illegible] accettazione [illegible] regionale del Partito [illegible] della DC [illegible] repubblicane nell'on. [illegible] Spano.

Il giudizio di Lama e Boni

Appena appresi i risultati delle elezioni alla FIAT i compagni Lama e Boni hanno fatto la seguente dichiarazione: «L'avanzata della FIOM nelle elezioni delle CI alla FIAT e un'ulteriore conferma della crescente fiducia degli operai verso una politica sindacale che, basandosi sulla forza dei lavoratori e sulla loro capacità di lotta, vuole affrontare realisticamente i problemi nuovi che la fabbrica moderna pone oggi al mondo del lavoro.

«Un plauso caloroso meritano quindi quei lavoratori che con il voto alla FIOM hanno mostrato di condividere questo orientamento rifiutando una politica fondata sul paternalismo e sulla discriminazione. L'arretramento del sindacato aziendalistico è la più chiara indicazione di questo stato d'animo dei lavoratori.

«Sappiamo che l'odierno successo della FIOM non può risolvere di per sé i problemi esistenti alla FIAT. Occorrerà che sulla base delle indicazioni che scaturiscono da questo voto, ogni organizzazione ed in particolare la FIM-CISL sappiano operare per la ricostruzione del potere sindacale che alla FIAT più che mai è vincolato all'unità dei lavoratori e ad una larga intesa fra i sindacati».

Scoperti dall'Eni 3 nuovi giacimenti di metano nel Sud

[illegible]

Le rivelazioni di un'indossatrice

«Squillo» genovesi a Roma dalla Fiore

«Le squillo-milione esistono solo nella fantasia dei giornalisti. Erano squillo da 100 mila lire»

GENOVA 12 — [illegible] della [illegible] squillo genovesi — in esercizio presso le abitazioni di Vittorio Barbieri e della Villetta, arrestati in carcere dopo la scoperta della loro losca attività — hanno accertato che due giovani, entrambe [illegible] ni, hanno «lavorato» a Roma per conto di Mary Fiore, la proprietaria della «Maison Jeunesse».

Il giudice istruttore, dott. Castellano, interrogando una indossatrice ventenne, molto avvenente, che frequentava la casa della Barbieri, ha ricevuto da lei la dichiarazione di essere stata introdotta nella sfarzosa casa romana di Mary Fiore [illegible] alla presentazione di una ragazza ancora più giovane di lei, conosciuta nel «circuito genovese» che era poi passata a «lavorare» presso la Fiore. Successivamente le due giovani rientrarono a Genova e ripresero a frequentare gli appartamenti delle due «signore». Il prezzo per i clienti era di quarantamila lire.

Anche presso Mary Fiore, ha dichiarato la giovane indossatrice al giudice Castellano, le «tariffe» si aggiravano sulle centomila lire. Ed ha aggiunto che le «squillo-milione» esisterebbero solo nella fantasia dei giornalisti.

Ieri la XXXIX edizione

Aperta la Fiera di Milano

Il corteo delle autorità investito dalle grida degli strilloni sull'uomo nello spazio — Partecipazione di 72 paesi — Il discorso di Fanfani

MILANO — Fanfani accompagnato dalle autorità visita la fiera dopo l'inaugurazione (Telefoto)

MILANO, 12 — *Quando la cerimonia inaugurale della XXXIX Fiera di Milano si è conclusa, le sirene hanno squillato a lungo. Era l'epilogo consueto di una cerimonia che, per decine di volte nel corso degli anni si è ripetuta. C'era il sole questa mattina, e sotto i raggi quasi cocenti s'era intuita la lunga tradizione delle inaugurazioni protese che è spesa della rassegna milanese. Ma quando il gruppo piuttosto accaldato delle autorità percorreva l'itinerario di prammatica, qualche di uno stormo di strilloni si sono levate alcune con una notizia travolgente: l'uomo era nello spazio; mentre qualcuno riusciva l'entusiasmo di uno «stand», mentre qualche televisore [illegible] di attestare qualcuna delle rivalsa di vetrine della Fiera, lassù un uomo volava più che nel cielo, nel futuro.*

Quando la notizia, gridata con toni di voce da schiantare i fonometri, ci ha raggiunti, tutto è sembrato rompiscuole. La Fiera, i suoi settori merceologici, le bandiere, un piccolo giocattolo.

Poi, dopo qualche tempo, quella impressione paralizzante si è lentamente dissolta. Tutto è tornato alle dimensioni normali: l'uomo nello spazio tornava a Terra. E la Fiera ridiventava un luogo di incontro pacifico tra gli uomini di ogni angolo di questa Terra.

La cerimonia inaugurale della XXXIX Fiera aveva avuto luogo nel nuovissimo salone del non meno nuovo centro internazionale leggiadramente, un vasto locale elegantissimo, dotato di una attrezzatura per la traduzione simultanea in sette lingue. Qui, poco dopo le 10, alla fine dell'indirizzo del presidente della Fiera, ing. Silvio Coggi (che aveva annunciato, tra l'altro, la partecipazione di ben 72 paesi e la presentazione di oltre 800 film al Mercato del film e del documentario) ha preso la parola l'on. Fanfani.

Il presidente del Consiglio si è compiaciuto di quello che ha definito l'ottima salute della «Campionaria», ed ha quindi compiuto un bilancio della situazione economica del paese. Ha notato gli sviluppi dell'espansione produttiva industriale, ha versato qualche nota ottimistica sulla possibilità di risolvere la crisi dell'agricoltura ed ha ricordato inoltre — ecco uno degli aspetti più interessanti del discorso — del permanere dei gravi problemi del Mezzogiorno. Concluso il discorso del presidente del Consiglio, si è avuto il consueto urlo delle sirene. La Fiera ha quindi cominciato a vivere la sua edizione.

Il primo giorno la Fiera conserva in qualche modo l'eco di notte in cui è stata [illegible] ogni anno così per questa Fiera che viene dalla più grama delle guerre, e anche negli anni più difficili. Ora la Fiera è grande e tutto sembra facile. Ma anche la «Campionaria» ha avuto i suoi momenti difficili. Erano gli anni della guerra fredda: la Campionaria riuscì a rimanere estranea alla barriera di ostilità tra i popoli e questo è il segreto del suo più recente successo.

Per quanto consueto e puntuale questo spettacolo sia, esso ha un suo inspiegato motivo d'attrazione. Non vogliamo neppure cercare di spiegarlo: ma tra l'uomo che è nello spazio e l'uomo che lavora con pacifica tenacia alla Fiera, c'è un legame che non [illegible] debbono [illegible]. Insomma, la pace ha [illegible] stabilito tutti e due.

Alla commissione del Senato

Il relatore d.c. contrario allo scioglimento del MSI

Parri, in polemica con Zotta, ha illustrato le esigenze politiche, storiche e morali che ispirano la sua proposta

Il sen. democristiano Zotta, relatore in seno alla prima commissione del Senato sulla proposta di legge Parri per lo scioglimento del MSI, si è dichiarato contrario al progetto, affermando che la commissione non dovrebbe neanche passare all'esame degli articoli della proposta. Zotta ha motivato la propria opposizione allo scioglimento del MSI con una speciosa argomentazione: poiché — egli ha sostenuto — con una legge del 1952 la magistratura è stata incaricata di ravvisare nell'attività di qualche partito gli estremi della ricostituzione del disciolto partito fascista, la proposta Parri, che senz'altro riconosce nel MSI un partito a carattere fascista, tende a sostituirsi al magistrato e quindi sarebbe incostituzionale.

Al relatore ha replicato il sen. Ferruccio Parri, il quale ha illustrato le profonde esigenze di carattere politico, storico e morale che sono alla base della sua proposta di legge. La discussione in sede referente nella prima commissione proseguirà oggi.

Importante accordo per i lavoratori agricoli concluso a Bologna

Un importante accordo per i lavoratori agricoli è stato sottoscritto a Bologna. Tra i punti principali dell'accordo concluso dopo grandi scioperi durati 30 giorni e lunghe trattative è il rinnovo fino al 31 dicembre 1962 del patto relativo all'extra legem per l'assistenza, un aumento salariale del 7 per cento, aumenti differenziati della paga oraria, la parità salariale per i lavori ordinari e l'accorciamento di 405 punti della disparità del salario tra uomo e donna.